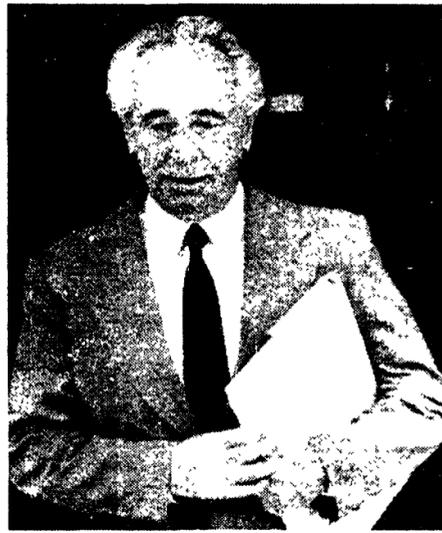


Il congresso del Partito laburista israeliano riconosce per la prima volta nella storia l'esistenza dei loro diritti nazionali. Chiesto il congelamento degli insediamenti

Vittoria delle «colombe» dell'organizzazione. Ma resta irrisolto il nodo di Gerusalemme e quello di uno Stato della Palestina. Hanna Siniora: «Passo avanti per il dialogo»

Peres apre al popolo palestinese

Si è concluso ieri con una importante apertura ai palestinesi il congresso del Partito laburista israeliano. Riconosciuti per la prima volta «i diritti nazionali del popolo palestinese». «Un segnale favorevole al dialogo, anche se rimangono ancora importanti nodi irrisolti», commenta Hanna Siniora. Richiesto il congelamento degli insediamenti nei Territori e una netta separazione tra religione e Stato.



UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Se un segno politico prevalente è possibile cogliere dal congresso del partito laburista israeliano, conclusosi ieri a Tel Aviv, questo è rappresentato da una vittoria, sia pur parziale, delle «colombe» sull'ala più intransigente capeggiata da Yitzhak Rabin. «La forza di Shamir è legata alla debolezza dei suoi avversari», così Abba Eban, il padre della sinistra israeliana, si esprimeva alla vigilia delle assise dei laburisti. Un giudizio severo, che ben coglieva quel continuo oscillare tra disponibilità al dialogo e chiusura nazionalista che aveva caratterizzato in questi anni la politica del labour. Ma questa autolesionistica politica «del pendolo» ha subito ieri una battuta d'arresto, e per la prima volta dopo anni, per dirla con le parole di Shlomo Avineri, uno dei più prestigiosi intellettuali vicini ai laburisti, il labour ha scelto una linea riconoscibile, che non si limita ad evocare la pace, ma definisce con sufficiente nettezza i caratteri di un possibile compromesso territoriale con i palestinesi.

Il congresso dei laburisti si attendeva un segnale chiaro a favore del dialogo, in particolare per quel che riguarda il blocco della colonizzazione dei Territori. Ebbene, questo segnale c'è stato. Si tratta ora di vedere se sarà tradotto in una concreta e coerente azione politica. A dividerci - aggiunge però Siniora - vi è ancora l'inaccettabile rifiuto dei laburisti di rivedere lo status di Gerusalemme e il per-

manere di una forte ambiguità sul nostro diritto a uno Stato indipendente». «Dal congresso usciamo più «pacifisti» di come vi eravamo entrati, ha affermato soddisfatto Haim Ramon - capogruppo alla Knesset. Ora possiamo rivolgerci a ragione a quella metà d'Israele che vuole liberarsi dalla sindrome da «fortezza assediata» alimentata, spesso strumentalmente, dalla destra ultranzista». Ma le ragioni del dialogo, evocate da Haim Ramon, non sono solo di natura politica; esse, infatti, derivano anche dalla drammatica situazione economica e sociale in cui versa lo Stato ebraico. «La verità - sostiene

l'ex vicesindaco di Gerusalemme, l'economista Meron Benvenisti - è che Israele non può più vivere in un'economia sussidiata, dove la maggior parte delle risorse finanziarie vengono destinate al mantenimento dell'occupazione militare dei Territori». Da questa consapevolezza, estremamente concreta, discende la nuova linea sugli insediamenti adottata dal congresso laburista: il congelamento di circa 4 miliardi di shekel (1,7 miliardi di dollari) ad «esigenze più urgenti e vitali», è scritto nel documento finale, «come l'assorbimento dell'immigrazione ebraica dal-



Due palestinesi costretti a costruire case per gli israeliani nei territori occupati; in alto, Shimon Peres

Parla Hawatmeh, del Fronte democratico di liberazione palestinese «Madrid può essere una parentesi. Il mondo deve incalzare Shamir»

Il Fronte democratico per la liberazione della Palestina (Fdip), la cui posizione è spesso confusa dai media con quella dei gruppi «radicali», non è affatto contrario al processo di pace, ma lo vincola ad alcune condizioni che ritiene essenziali per una pace che sia davvero giusta e globale. Ne parliamo con Najef Hawatmeh, segretario generale del Fdip, in una intervista rilasciata in esclusiva per l'Unità.

Dopo il concreto svolgimento della conferenza di Madrid la vostra posizione resta dunque immutata?

Lo svolgimento della conferenza di Madrid ha confermato le nostre preoccupazioni. È vero che la delegazione palestinese ha avuto un certo successo sui media e ha potuto esporre pubblicamente le rivendicazioni palestinesi; ma la prima seduta dei colloqui diretti con gli israeliani, domenica 3 novembre, ha confermato che gli israeliani non si fanno influenzare dalla opinione pubblica. Lo sapevamo già per nostra esperienza dal 1982, dopo i massacri di Sabra e Chatila e l'occupazione del Libano, come anche dopo l'esplosione dell'Intifada nel 1987 e la simpatia che essa ha riscosso a livello internazionale. La delegazione israeliana ha detto ai palestinesi di «smetterla di sognare» e di accettare il piano Shamir, discutendo unicamente sul progetto di autonomia amministrativa senza alcun legame con un regolamento finale e senza alcuna prospettiva per l'esercizio del diritto di autodeterminazione in un avvenire prevedibile. Per dirla con chiarezza, per gli israeliani

si tratta soltanto di «aggiustare» l'occupazione e non di porvi fine. I palestinesi darebbero così il loro assenso all'occupazione senza nessuna seria contropartita. A nostro avviso, i colloqui sono partiti male ed è necessario correggere il tiro il più presto possibile, esercitando sugli israeliani la necessaria pressione soprattutto per quello che riguarda il blocco delle colonie e la completezza della rappresentanza palestinese. L'Europa (e l'Italia) possono svolgere in questo senso un ruolo positivo verso gli Americani, vista la loro posizione sui diritti del popolo palestinese e sulla natura della conferenza e di una soluzione globale.

La sua organizzazione è stata la prima, molti anni fa, ad avviare un dialogo con la sinistra pacifista israeliana. Che cosa ha provato sentendo il discorso di Abdel Shafi a Madrid e vedendo la sua stretta di mano con il capodelegazione israeliano?

Noi non abbiamo nessun complesso nei confronti degli israeliani. Abbiamo avuto ed abbiamo tuttora rapporti con le forze di pace in Israele e sappiamo che dovremo un giorno trattare con i governanti di Israele. L'intervento del dr. Abdel Shafi è stato nel complesso corretto. Potremmo certo fare qualche piccola osservazione, ma il problema non sono i discorsi pubblici. Visto il rapporto di forze sul terreno, che è favorevole a Israele, è importante ottenere un certo numero di garanzie a proposito delle basi del negoziato: soprattutto la garanzia che vengano applicate le risoluzioni dell'Onu, a cominciare dalle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza, e che al termine del processo il popolo palestinese possa esercitare il suo diritto di autodeterminazione. Purtroppo le cose non stanno così, e ciò lascia i palestinesi faccia a faccia con la intransigenza israeliana.

Quali pensa che saranno i riflessi sulla Intifada?

L'intifada continuerà finché continueranno gli insediamenti e si potranno l'occupazione. Noi teniamo molto all'intifada e al suo comando unificato, di cui facciamo parte insieme ad Al Fatah, al Fronte popolare (Fpfp) e al partito del popolo (ex-comunisti). Noi teniamo all'unità dell'Olp, anche se c'è differenza di valutazioni sulla politica attuale in rapporto alle proposte americane. Noi resteremo nell'Olp e nei suoi organi dirigenti e difenderemo la sua unità e la sua rappresentatività. Noi pensiamo che le settimane e i mesi a venire chiariranno molte cose e permetteranno forse una correzione del processo politico, che tenga conto dei diritti essenziali del popolo palestinese. È vero che il Fdip è stato la prima organizzazione palestinese a raccomandare la crea-

Cina, ricompattare giornalista Dai Qing di nuovo a casa «Portata fuori Pechino perché non vedessi Baker»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE LINA TAMBURRINO

PECHINO Dai Qing, la giornalista che ha pagato con alcuni mesi di galera la sua partecipazione alle manifestazioni studentesche della primavera dell'89, durante la visita di Baker è stata tenuta chiusa per cinque giorni in una casa fuori Pechino perché non avesse contatti con il segretario di Stato americano o funzionari dell'Ambasciata Usa.

Quanto è accaduto lo ha raccontato lei stessa ai giornalisti stranieri quando è rientrata finalmente a casa mercoledì notte. Contattata dall'Ambasciata americana il 13 novembre per sapere se era interessata a parlare con Baker o con qualcuno dei suoi collaboratori, Dai Qing si era detta disposta ad un colloquio privato. Il giorno 15 alcuni redattori del suo giornale, il «Guangming», sono andati a casa sua a proporre un reportage fuori città. Lei ha accettato perché da tempo non le veniva fatta nessuna proposta di lavoro, ma si è resa poi conto che si trattava di un espedito per allontanarla da Pechino prima dell'arrivo del segretario Usa.

Ha perciò rifiutato e sabato mattina si è recata in un albergo del centro dove ha aspettato una telefonata da parte americana. Invece della telefonata sono arrivati dieci uomini, probabilmente poliziotti in borghese, che l'hanno prelevata e, dopo averla fatta passare attraverso un'uscita di sicurezza, l'hanno messa su un'auto. Per tre ore è rimasta in un ufficio della polizia cittadina. Poi è stata portata a Bei-

In Spagna polemica sulla Rai Remondino sotto accusa «Uno scandalo l'intervista al terrorista dell'Eta»

MADRID. Il supplemento del telegiornale di Rai 1, «Tg 7», nella bufera per un servizio curato dall'inviato speciale Ennio Remondino sul gruppo terrorista basco Eta. Mercoledì l'ambasciatore spagnolo a Roma, ha protestato presso la Rai, ieri è giunta anche la nota ufficiale del governo spagnolo: l'ambasciatore italiano a Madrid, Antonio Ciarrapico, è stato chiamato al ministero degli Esteri dal sottosegretario di Stato, Massimo Cajal. «Abbiamo espresso tutto il nostro disappunto per il programma trasmesso dalla Rai - conferma i fonti del ministero degli Esteri spagnolo - e l'ambasciatore Ciarrapico ha promesso che informerà il governo italiano e la Rai».

Un caso diplomatico in piena regola scoppiato in sordina già l'altro ieri in seguito alle dichiarazioni dell'ambasciatore spagnolo in Italia, Emilio Menéndez del Valle, «il servizio segreto dell'Eta» (trasmesso alle 20.40 di martedì scorso da Rai 1) - aveva detto Menéndez del Valle - era un programma contro lo Stato spagnolo. Non possiamo chiedere alla Rai di schierarsi contro l'Eta, ma è assurdo che non si facciano inchieste giornalistiche sull'Eta, ma è assurdo che la Tv pubblica italiana si limiti, in un reportage sulla situazione nel paese Basco, ad intervistare un signore incaucciato poco giorni dopo che in un attentato terroristico è morta una bambina di due anni. Durissima anche la dichiarazione diffusa subito dopo dall'ambasciatore italiano a Madrid. «Se è vero che in un servizio della Rai l'Eta è stata presentata come un movimento guerrigliero, come un movimento di liberazione nazionale - ha detto il consigliere Francesco Maria Greco - devo chiedere scusa agli spagnoli perché si tratta di una vera e propria bestialità».

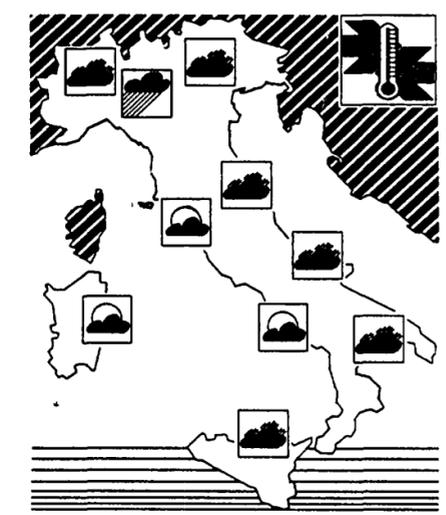
GIANCARLO LANNOTTI

Nella riunione del Consiglio nazionale di Algeri, in settembre, il Fronte democratico si è espresso contro la partecipazione alla conferenza di pace. Perché?

Il Fdip in realtà ha votato a favore della risoluzione adottata dal Consiglio nazionale palestinese. Il Fronte democratico è stato sempre favorevole alla convocazione di una conferenza internazionale per la soluzione del problema palestinese e del conflitto arabo-israeliano sulla base delle risoluzioni dell'Onu. La risoluzione del Cnp va in questa direzione; il Fdip ha svolto un ruolo attivo nella sua redazione ed ha votato unanime in suo favore. Il Consiglio centrale palestinese, riunitosi il 16 e 17 ottobre a Tunisi, ha ripreso in altra forma la risoluzione del Cnp. Ma questa risoluzione non è stata

rispettata da una parte della direzione dell'Olp, che è andata più in là e ha dato il suo avallo a una partecipazione palestinese alla Conferenza di Madrid senza che vi fossero le condizioni indicate dalle risoluzioni del Cnp e del Cc, con particolare riguardo alla rappresentanza del popolo palestinese nella sua globalità, ivi compresi gli abitanti di Gerusalemme araba (est) e la diaspora palestinese che conta più di tre milioni di unità, vale a dire oltre la metà del popolo palestinese. L'altra condizione posta dal Cc è il blocco delle colonie israeliane nei territori occupati prima dell'inizio della conferenza. E' per questo che il Fdip ha espresso riserve sulla partecipazione alla conferenza di Madrid e continua ad esigere, prima che i colloqui vengano ripresi, il rispetto

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'area di bassa pressione che ancora insiste sull'Italia e la perturbazione che vi è inserita tende ad essere isolata dalla depressione principale dell'Europa settentrionale per la formazione di una fascia di alte pressioni che dalla penisola iberica si estende verso l'Europa centrale. L'area di maltempo che ancora interessa le nostre regioni può quindi considerarsi in lento esaurimento sul posto; ne consegue però che i fenomeni si attenueranno molto lentamente.

TEMPO PREVISTO: lungo la fascia alpina cielo da nuvoloso a coperto con nevicate al di sopra dei mille metri. Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche centrali cielo prevalentemente nuvoloso; tendenza alla variabilità sul settore nord-occidentale. Sulla fascia tirrenica centrale e la Sardegna alternanza di annuvolamenti e limitate zone di sereno. Sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso con piogge sparse a carattere intermittente.

VENTI: sulle regioni settentrionali moderati da nord-est, sulle regioni centrali moderati da nord-ovest, su quelle meridionali moderati da sud-est.

MARI: mossi ma con moto ondoso in graduale attenuazione.

DOMANI: condizioni di tempo variabile con formazioni nuvolose irregolari alternate a schiarite sulle regioni settentrionali e sulla fascia tirrenica centrale. La variabilità si estenderà gradualmente alla fascia adriatica e in un secondo tempo alle regioni meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	1	7	L'Aquila	6	8
Verona	6	9	Roma Urbe	np	14
Trieste	10	13	Roma Flumic	12	15
Venezia	9	11	Campobasso	5	9
Milano	5	11	Bari	14	20
Torino	2	13	Napoli	11	14
Cuneo	3	12	Potenza	7	13
Genova	9	15	S.M. Leuca	17	19
Bologna	5	8	Reggio C.	16	23
Firenze	7	10	Messina	17	20
Pisa	9	12	Palermo	13	17
Ancona	9	10	Catania	9	23
Perugia	7	10	Alghero	10	15
Pescara	10	14	Cagliari	10	14

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-3	3	Londra	1	
Atene	11	20	Madrid	4	13
Barlino	-3	4	Mosca	2	3
Bruxelles	-3	4	New York	13	23
Copenaghen	-6	-1	Parigi	4	8
Ginevra	5	7	Stoccolma	-3	1
Helsinki	-5	2	Varsavia	2	5
Lisbona	10	14	Vienna	3	7

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8.15 **Radio strips. «Caro Icaro»** di Donati e Olesen.

Ore 8.30 **Csm. Quel pasticciaccio brutto a Palazzo dei Marscialli.** Intervista a Stefano Rodotà.

Ore 9.10 **Ma non era morta la questione morale?** In studio Enzo Bianco della Direzione del Pri.

Ore 9.30 **Filo diretto sulla salute.** Numero verde 1678-62130. Una storia esemplare: il S. Anna di Roma.

Ore 10.10 **Csm. A Palazzo dei Marscialli arrivano i colonnelli.** Intervista a Cesare Salvi, Alfredo Biondi vicepresidente della Camera e le opinioni di G. Palombini, A. Condorelli del Csm.

Ore 11.10 **La Rete a congresso.** Intervista a Leoluca Orlando e collegamenti in diretta da Firenze.

Ore 16.10 **«La scatola magica»** settimanale di cinema e spettacolo. Partecipa Tomino Guerra, scrittore.

Ore 17.20 **«Cicil e tricolori»** conversando con Ivan Graziani.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

7 numeri	Annua	Semestrale
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonamenti versamenti sul c/c n. 2902/007 intestato all'Unità SPA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Piazze del Pds.

Tariffe pubblicitarie

Ammod (mm 39x40)

Commerciale fendale L. 358.000

Commerciale sabato L. 410.000

Commerciale festivo L. 515.000

Finestrella 1° pagina fendale L. 3.000.000

Finestrella 1° pagina sabato L. 3.500.000

Finestrella 1° pagina festivo L. 4.000.000

Manchette di testata L. 1.600.000

Redazionali L. 630.000

Finanz. Legali. Cronaca. Asta. Appalti. Feriali L. 530.000 - Sabato e Festivi L. 600.000

Aparola. Necrologie-part. lutto L. 3.500.000

Economici L. 2.000

Concessionari per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino tel. 011/57531

SP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac simile

TeletStampa Roma, Roma - via della Magliana, 285 Ng, Milano - via Cino da Pistoia, 10

Sec spa, Messina - via Taormina, 15/c